Logistica
Un settore che va incontro a grandi cambiamenti

Trasporto merci: una sfida sempre più green

Un convegno della Number 1 Logistic Group per parlare di sostenibilità a tutto tondo

» L'obiettivo della logistica sostenibile è quello di minimizzare gli impatti ambientali associati ai processi di trasporto, produzione e consegna delle merci. Le sfide green, così come quelle sociali e di governance sono sempre più strategiche per le imprese. Lo sono in particolare perché il settore della logistica sta andando incontro a grandi cambiamenti, anche a causa di ciò che è accaduto negli ultimi tre anni: cambiamenti che hanno avuto un impatto rilevante sull'economia del Paese. Non va dimenticato che tanto più il settore della logistica è efficiente, maggiore sarà la competitività del sistema produttivo.

Lo sanno bene alla Number 1 Logistic Group che nella giornata conclusiva di Cibus, ha organizzato un convegno per parlare di sostenibilità a tutto tondo, un percorso oggi fondamentale, perché rappresenta un modello di business in grado di generare valore di lungo periodo.

«Lavoriamo fondamentalmente nella catena del grocery – premette l'amministratore delegato del gruppo Davide Villani - e quindi del food. A Cibus siamo presenti da anni con un nostro stand ed è importante esserci perché ci poniamo come anello di congiunzione tra la produzione alimentare e il mondo del retail». All'incontro di oggi Number 1 presenta il bilancio di sostenibilità, che suggella un modus operandi adottato da tempo. Ma serve altro. «E' necessaria una riflessione allargata, un confronto con gli attori del mondo economico, istituzionale e sociale – tiene a sottolineare Villani -, per capire se il contesto è pronto al cambiamento. Per questa ragione, all'evento sono presenti esponenti dell'industria e accademici. C'è la necessità di compiere un passo in avanti a livello culturale. Servono strumenti che sostengano le imprese nelle loro scelte sostenibili, che a volte si sposano con criteri di efficienza e ottimizzazione, mentre in altri casi, gli investimenti avvengono allo scoperto. Nell'ambito della logistica i margini sono contenuti. Si parla di un risultato medio del settore di circa il 4% a livello di Ebitda. Cito un esempio di investimento green di questo genere: i camion Lng, che con il balzo dei costi energetici sono diventati antieconomici. Il biennio che ci siamo lasciati alle spalle è stato caratterizzato da cambiamenti importanti, serve una regolamentazione più chiara e occorre trovare anche un nuovo equilibrio su quelle che sono le attività date in appalto e quelle svolte direttamente».

Number1 è diventata azienda Benefit nel 2020, tra i primi nel settore, «un passo naturale perché siamo cresciuti con questi principi – assicura l'amministratore delegato -, avevamo già un impatto positivo su ambiente e sociale e così abbiamo pensato di ufficializzare questi principi che poi derivano dai valori aziendali».

Tornando all'impatto ambientale, quello delle aziende di logistica è legato alla quantità di Co2 che producono con i trasporti. "La nostra flotta è composta da oltre 200 automezzi tutti euro 6 o Lng, che cambiamo ogni tre anni – spiega Villani -. Produciamo circa 75mila tonnellate di CO2 nel trasporto, il 30% in meno di una flotta media di mercato. L'ottimizzazione del trasporto verso i punti dove sono destinate le merci, determina un risparmio significativo di emissioni e anche una riduzione dei costi". Anche i magazzini di Number1 sono green. Un esempio sono gli ultimi realizzati, a Bologna e a Capua. "Si tratta di ristrutturazioni di impianti abbandonati sottolinea Villani - e pertanto non vi è consumo di suolo. Non solo. Hanno impianti fotovoltaici, carrelli elevatori con batterie al litio e controlli di ultima generazione". Un'ultima annotazione. "Nel bilancio di sostenibilità – conclude Villani - oltre all'impegno nel sociale già consolidato abbiamo rivisto il sistema di governance di tutta l'organizzazione, stiamo sviluppando e approfondendo la cultura della sostenibilità e miglioreremo la trasparenza. E' importante misurarsi per capire come ci stiamo muovendo in relazione ai nostri obiettivi e per continuare il percorso di sostenibilità in senso lato che abbiamo intrapreso".

Patrizia Ginepri

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Number 1 In alto, l'amministratore delegato, Davide Villani. Sotto, un magazzino dell'azienda che si occupa di logistica

Oggi alle 10 Sostenibilità come fattore strategico

» «Creare valore. La sostenibilità come fattore strategico» è il titolo del convegno organizzato dalla Number 1, in programma oggi alle 10 alla Fiera nella Sala Pietro Barilla (padiglione 1). Oggi, sempre più, le grandi sfide ambientali, sociali e di governance sono strategiche per le imprese. Il tema della sostenibilità costituisce un motore di crescita e un nuovo potenziale modello di business in grado di generare valore di lungo periodo. Ma il contesto economico, sociale e istituzionale è culturalmente pronto al cambiamento? Durante l'evento verrà presentato il primo bilancio di sostenibilità di Number 1.

Bilancio di sostenibilità oggi: più un «obbligo» di mercato che di legge

» La nuova direttiva inerente i bilanci di sostenibilità, ha allargato in modo significativo il numero di aziende obbligate a redigerlo. In UE si passa da circa 11.700 organizzazioni a 49.000 ma a livello di "obbligo di mercato" sono invece molte di più.

Tante aziende, anche di piccole dimensioni, stanno ricevendo soprattutto nel corso del 2023 richieste anche da loro clienti storici di dotarsi del proprio bilancio di sostenibilità per restare nella loro catena di fornitura e anche a livello di acquisizione di nuovi clienti redigere il bilancio di sostenibilità diventa un requisito differenziante e di valore.

Diventa quindi fondamentale pianificare il proprio percorso di sostenibilità in azienda, con azioni concrete, dimostrabili e misurabili, a confermarcelo anche Ada Rosa Balzan, fondatrice e presidente di ARB e docente di strategia di sostenibilità in varie università e business school.

"Una analisi di sostenibilità - ci dice - è di fatto una gestione dei rischi attorno ai temi ambientali, sociali e di governance che vanno in primis adeguatamente mappati, monitorati e presidiati con azioni di mitigazione di situazioni negative e piani di miglioramento. Va in questa ottica anche la nuova direttiva inerente i bilanci di sostenibilità, in quanto non è più solo un approccio di mera rendicontazione ma più prospettico e di gestione di queste tematiche. Il concetto di doppia materialità che si introduce è fondamentale perché si vanno a guardare le tematiche più rilevanti ESG anche in correlazione degli impatti finanziari che esse possono avere potenziali effettivi nell'azienda"

La stesura di un bilancio di sostenibilità richiede competenze specifiche e anni di esperienza sul campo, soprattutto data la complessità non solo della CSRD ma tutto ciò che è inerente alle tematiche della sostenibilità come la direttiva sulla catena di fornitura, la direttiva sui green claims. Tutto questo mentre assistiamo al diffondersi del fenomeno del greenhushing, dall'inglese "stare zitti", con aziende sempre più restie a condividere politiche e iniziative sostenibili.



Ada Rosa Balzan
Fondatrice e presidente di ARB

Ricerca A Cibus borse di studio consegnate da Delicious, Carrefour e Msc

Difendere gli oceani: un premio ai giovani

» A Cibus è «approdato» il progetto «Sostieni il futuro degli oceani». Un'idea sviluppata da Delicius e Carrefour in partnership con Msc per sovvenzionare tre borse di studio Ocean Stewardship Fund, il programma Msc per finanziare la ricerca marina e aumentare le zone di pesca sostenibile in tutto il mondo.

Durante le settimane della pesca sostenibile Msc 2023, dal 16 al 29 ottobre, è stato devoluto 1 euro per ogni prodotto Delicius Msc acquistato da Carrefour. Il ricavato è andato a sostegno della ricerca per la tutela del mare Mediterraneo e dei piccoli pesci pelagici.

Un premio ai giovani

Irene Rizzoli, Amministratore delegato di Delicius, assieme ad Andrea Maggioni direttore generale commerciale e marketing, e Bruno Moro, direttore commerciale Carrefour Italia, insieme alla responsabile italiana di Msc Francesca Oppia, hanno ufficializzato e consegnato un attestato rappresentativo della borsa di studio (una delle tre assegnate) concessa al Master Student Gianluca Irranca dell'Università di Cagliari per ricerche su acciughe e sardine nel mare Adriatico.

Un premio all'azienda

Nella sala Pietro Barilla della Fiere, si è tenuta la cerimonia di premiazione dei Grocery & Consumi Awards 2024 di Tespi Mediagroup, vinta da Delicius nella categoria «Miglior iniziativa di partnership con il Trade» proprio con la campagna Sostieni il futuro degli oceani: «Siamo molto orgogliosi e felici di questo riconoscimento - commentano Andrea Rizzoli e Irene Rizzoli -Per un'azienda non è mai facile passare dalle idee ai fatti, o rispettare i propri piani e obiettivi, figuriamoci per due. Delicius e Carrefour, insieme a Msc, sono invece riuscite a concentrare tre realtà per dare vita a un progetto che ha avuto un riscontro molto tangibile».

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incontro La consegna della borsa di studio a Gianluca Irranca.

alle spalle è stato caratterizzato da cambiamenti impor-

Produciamo circa 75mila

magazzini di Number1 sono

e controlli di ultima genera-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio di sostenibilità oggi: più un «obbligo» di mercato che di legge

La nuova direttiva inerente i bilanci di sostenibilità, ha allargato in modo significativo il numero di aziende obbligate a redigerlo. In UE si passa da circa 11.700 organizzazioni a 49.000 ma a livello di "obbligo di mercato" sono invece molte di più.

Tante aziende, anche di piccole dimensioni, stanno ricevendo soprattutto nel corso del 2023 richieste anche da loro clienti storici di dotarsi del proprio bilancio di sostenibilità per restare nella loro catena di fornitura e anche a livello di acquisizione di nuovi clienti redigere il bilancio di sostenibilità diventa un requisito differenziante e di valore.

Diventa quindi fondamentale pianificare il proprio percorso di sostenibilità in azienda, con azioni concrete, dimostrabili e misurabili, a confermarcelo anche Ada Rosa Balzan, fondatrice e presidente di ARB e docente di strategia di sostenibilità in varie università e business school.

"Una analisi di sostenibilità - ci dice - è di fatto una gestione dei rischi attorno ai temi ambientali, sociali e di governance che vanno in primis adeguatamente mappati, monitorati e presidiati con azioni di mitigazione di situazioni negative e piani di miglioramento. Va in questa ottica anche la nuova direttiva inerente i bilanci di sostenibilità, in quanto non è più solo un approccio di mera rendicontazione ma più prospettico e di gestione di queste tematiche. Il concetto di doppia materialità che si introduce è fondamentale perché si vanno a guardare le tematiche più rilevanti ESG anche in correlazione degli impatti finanziari che esse possono avere potenziali effettivi nell'azienda"

La stesura di un bilancio di sostenibilità richiede competenze specifiche e anni di esperienza sul campo, soprattutto data la complessità non solo della CSRD ma tutto ciò che è inerente alle tematiche della sostenibilità come la direttiva sulla catena di fornitura, la direttiva sui green claims. Tutto questo mentre assistiamo al diffondersi del fenomeno del greenhushing, dall'inglese "stare zitti", con aziende sempre più restie a condividere politiche e iniziative sostenibili.



Ada Rosa Balzan
Fondatrice e presidente di ARB